



L'Estensore
(Anna Siracusa)
Anna Siracusa

Il Segretario
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)

Il Presidente
(Mirko Dormentoni)

DELIBERAZIONE

Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Consiglio di Quartiere

UFFICI DI DESTINAZIONE

- x Sindaca di Firenze
- x Presidente del Consiglio Comunale
- x Giunta Comunale
- x Assessore alle Pari Opportunità
- x Direzione Servizi Sociali
- x Senato della Repubblica

ADUNANZA DEL 12 GIUGNO 2025

	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
PRESIEDE L'ADUNANZA Presidente– Mirko Dormentoni HA FUNZIONE DI SEGRETARIO E . Q. Attività Istituzionale Q4 Dott.ssa Elisabetta Corsinovi Consiglieri con funzione di scrutatori: 1) PALLINI 2) PETRUCCIANI 3) MUGELLI	ARLOTTA ENRICA	x	
	BATISTINI LEONARDO	x	
	CASPRINI AVAGLIANO D.	x	
	CORSI NICCOLO'	x	
	DE LUCA SALVATORE	x	
	DI GANGI SALVINA	x	
	DORMENTONI MIRKO	x	
	FEDELE DELIA	x	
	GENTILI MARCO	x	
	GUAGNI SILVIA	x	
	MARMO GIULIA	x	
	MARRANO DAMIANO	x	
	MENICHETTI SERGIO	x	
	MUGELLI GIOVANNI	x	
	NESTI CRISTIANO	x	

DELIBERAZIONE N° 40022/2025 - OGGETTO: Mozione “Sostegno alle donne contro la violenza maschile e proposta di modifica dell'art.609-Bis del Codice Penale per una cultura del rispetto e del consenso nonché proposta di attuazione della Direttiva Europea 2024/1385 relativa alla non applicazione del principio di riservatezza al personale sanitario sociale o educativo nel caso di violenza su donne e su minori”

IL CONSIGLIO

Visto l'art.50 dello Statuto del Comune di Firenze;

Visti gli articoli 6 e 30 del Regolamento dei Consigli di Quartiere;

Visto l'art.14 del Regolamento interno del Quartiere 4;

Visto l'art. 15 del Regolamento dei Consigli di Quartiere che al comma 1 stabilisce che i Consiglieri possono presentare al Presidente del Consiglio di Quartiere interrogazioni, mozioni e interpellanze su argomenti che interessano l'attività del quartiere e la vita della comunità;

Vista la mozione prot. n.127995/2025 presentata dai Gruppi di Maggioranza (PD/ LISTA FUNARO/ AVS ECOLO')

“Sostegno alle donne contro la violenza maschile e proposta di modifica dell’art.609-Bis del Codice Penale per una cultura del rispetto e del consenso nonché proposta di attuazione della Direttiva Europea 2024/1385 relativa alla non applicazione del principio di riservatezza al personale sanitario sociale o educativo nel caso di violenza su donne e su minori”

Richiamati gli esiti della Commissione Servizi Educativi e Culturali congiunta con la Commissione Servizi Sociali svoltasi in data 12/06/2025 durante la quale è stato esaminato approfonditamente l'argomento con la partecipazione di esperti;

Preso atto di quanto discusso e valutato in sede istruttoria nella Commissione di cui sopra svoltasi in data 12/06/2025, gli interventi, le proposte presentate dai Consiglieri;

Visto il dibattito e gli interventi svoltisi in aula;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione della mozione **“Sostegno alle donne contro la violenza maschile e proposta di modifica dell’art.609-Bis del Codice Penale per una cultura del rispetto e del consenso nonché proposta di attuazione della Direttiva Europea 2024/1385 relativa alla non applicazione del principio di riservatezza al personale sanitario sociale o educativo nel caso di violenza su donne e su minori”**

DELIBERA

di approvare la mozione dal titolo **“Sostegno alle donne contro la violenza maschile e proposta di modifica dell’art.609-Bis del Codice Penale per una cultura del rispetto e del consenso nonché proposta di attuazione della Direttiva Europea 2024/1385 relativa alla non applicazione del principio di riservatezza al personale sanitario sociale o educativo nel caso di violenza su donne e su minori”** che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con la seguente votazione:

CONSIGLIERI	presenti	assenti	astenu ti	favorevol i	contrari
ARLOTTA ENRICA	x			x	
BATISTINI LEONARDO	x			x	

CASPRINI AVAGLIANO D.	x			x	
CORSI NICCOLO'	x			x	
DE LUCA SALVATORE	x			x	
DI GANGI SALVINA	x			x	
DORMENTONI MIRKO	x			x	
FEDELE DELIA	x			x	
GENTILI MARCO	x				
GUAGNI SILVIA	x			x	
MARMO GIULIA	x			x	
MARRANO DAMIANO	x			x	
MENICHETTI SERGIO	x			x	
MUGELLI GIOVANNI	x			x	
NESTI CRISTIANO	x			x	
PALLINI STEFANO	x			x	
PETRUCCIANI MICHELE	x			x	
PICCIOLI MASSIMILIANO	x			x	
SCOTTO GIOVANNI	x			x	

Presenti 19
Astenuti 4
Votanti 15
Favorevoli 15

Il Consiglio approva a maggioranza.

Il Segretario
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)

Il Presidente
(Mirko Dormentoni)



Prot. 127995/2025

u^o 248

Oggetto: SOSTEGNO ALLE DONNE CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE E PROPOSTA DI MODIFICA DELL' ART. 609-bis DEL CODICE PENALE PER UNA CULTURA DEL RISPETTO E DEL CONSENSO NONCHE' PROPOSTA DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA 2024/1385 RELATIVA ALLA NON APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI RISERVATEZZA AL PERSONALE SANITARIO, SOCIALE O EDUCATIVO IN CASO DI VIOLENZA SU DONNE E SUI MINORI.

PREMESSO che,

- il 25 novembre si celebra la Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere azioni concrete per combattere ogni forma di violenza di genere;
- la violenza degli uomini sulle donne, alla cui base sono radicati misoginia, discriminazione e patriarcato e un insostenibile divario di genere in termini sociali, lavorativi, salariali e culturali, rappresenta **una tra le più gravi e profonde violazioni dei diritti umani**;
- in tale contesto un riferimento fondamentale continua a essere rappresentato dalla Convenzione di Istanbul del 2011 (entrata in vigore in Italia il 1° agosto 2014), primo strumento internazionale giuridicamente vincolante, volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza.
- la Convenzione precisa inoltre che la violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani ed è una forma di discriminazione comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella sfera pubblica sia nella sfera privata;
- il Piano nazionale antiviolenza, adottato per la prima volta nel 2015, rappresenta un elemento portante delle politiche di contrasto alla violenza sulle donne in Italia. Sin dalla sua prima attuazione, il Piano ha sviluppato un approccio strutturato e integrato, mirato non solo alla protezione delle vittime, ma anche alla prevenzione del fenomeno attraverso iniziative di sensibilizzazione e cultura della parità. Un ruolo cruciale in questa strategia è svolto dai centri antiviolenza e dalle case rifugio, che offrono supporto immediato e a lungo termine alle vittime, fornendo protezione, assistenza psicologica e legale, oltre a percorsi di reinserimento;

CONSIDERATO:

- **che l'art 36 della Convenzione di Istanbul** enuncia: *"Il consenso deve essere dato volontariamente, quale libera manifestazione della volontà della persona, e deve essere valutato tenendo conto della situazione e del contesto"*
- che Amnesty International ha avviato una campagna internazionale sul tema del consenso e della lotta alla violenza **#IoLoChiedo** - che abbiamo recentemente ospitato nella rassegna Filo Rosso Q4 2024 con una iniziativa e una mostra in BiblioteCaNova che ha riscontrato molto interesse - per inserire il **principio del consenso** nella fattispecie dello stupro nella legislatura penale italiana, perchè sia chiaro che il **senso senza consenso è stupro**.

CONSIDERATO INOLTRE che:

- **la recente Direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica** (punto 33) prende in considerazione la possibilità di non far applicare **il vincolo di riservatezza** al professionista sanitario, sociale o educativo che entra in contatto in una situazione di violenza dove è presente un minore. Se il professionista segnala tali casi di violenza, lo Stato membro dovrebbe garantire che egli non sia ritenuto responsabile di violazione della riservatezza.
- molti degli omicidi c.d “femminicidi” sono stati compiuti da uomini che avevano dichiarato la loro volontà a personale sanitario, sociale o educativo o anche direttamente sui canali social

- EVIDENZIATO:

- che il Comune di Firenze è da anni impegnato nella lotta alla violenza maschile sulle donne con attività di sensibilizzazione come per esempio la rassegna Filo Rosso
- che nel quartiere 4 sono stati compiuti due omicidi - femminicidi (Michela Noli e Andreea Cristina Zamfir).

INVITA LA SINDACA E LA GIUNTA

1. promuovere ulteriormente politiche locali a favore dell’empowerment femminile, attraverso interventi mirati a favorire la presenza e la leadership delle donne nei settori economici, sociali e politici;
2. promuovere ulteriormente progetti educativi e culturali che favoriscano il superamento degli stereotipi di genere e sensibilizzino i giovani al rispetto delle differenze e all’importanza della parità di genere;
3. **implementare e potenziare ulteriormente i servizi di supporto per le donne vittime di violenza**, favorendo la piena operatività dei centri antiviolenza e delle case rifugio, nonché l’accesso a percorsi di autonomia economica e abitativa per le vittime
4. promuovere ulteriormente la parità di genere nella vita pubblica e amministrativa, assicurando una rappresentanza equilibrata delle donne in tutti gli ambiti decisionali della città;
5. a farsi promotrice in sede di ANCI Nazionale verso il Governo e il Parlamento delle richieste di Amnesty international rispetto alla modifica dell’art 609 -bis del nostro codice penale affinché qualsiasi atto sessuale non consensuale sia punibile, adottando un modello che valorizzi l’elemento del consenso della persona offesa e non la violenza o la minaccia. Adeguando, in questo modo, la legislazione italiana agli standard internazionali e, in particolare, alla Convenzione di Istanbul.
6. a farsi promotrice sia in sede ANCI e in altre sedi nazionali competenti della richiesta di applicazione della direttiva europea 2024/1385 nel punto 33 sulla possibilità di non applicare il vincolo di riservatezza a professionisti sanitari, sociali e educativi che vengono a contatto di informazioni, notizie, dichiarazioni in merito all’esecuzione di violenza diretta a donne o a minori.